



S. Agata Militello Tiziano Granata fu premiato per aver difeso Antoci dai sicari
Morto il “poliziotto dei Nebrodi”

L'ipotesi è quella di un infarto, la Procura ha comunque disposto l'autopsia per fugare ogni dubbio
 Cronache ▶ Pag. 35

Sant'Agata: Tiziano Granata, appena 40 anni, aveva lavorato in indagini decisive

Poliziotto di alta professionalità trovato morto nella sua abitazione

L'ipotesi è quella di un malore, disposta l'autopsia per fugare ogni dubbio

Giuseppe Romeo

SANT'AGATA MILITELLO

Lascia tutti attoniti e sgomenti l'improvvisa morte di Tiziano Granata, 40 anni compiuti il mese scorso, poliziotto, in servizio al commissariato di Sant'Agata Militello.

Il suo corpo privo di vita è stato rinvenuto ieri mattina, poco dopo le 8, nell'abitazione in cui viveva da solo a Brolo. Da un paio di giorni era in malattia dal lavoro, a quanto si sa per una comunissima influenza. Da mercoledì però a quanto pare non avrebbe più risposto alle telefonate di familiari ed amici che, ad un certo punto, si sono messi in allarme, sino al tragico epilogo. L'ipotesi è quella della morte per infarto.

Sul posto, oltre ai familiari, a decine di colleghi e centinaia di amici e conoscenti affranti, i carabinieri della stazione di Brolo, che hanno informato il magistrato di turno della Procura di Patti, Francesca Bonazinga. Come atto dovuto, vista comunque la giovane età, è stata quindi disposta l'autopsia, che sarà celebrata tra oggi e domani presso la sala mortuaria dell'ospedale di Patti. Tiziano Granata era un ragazzo brillante, laureato in Chimica, specializzato in chimica e sicurezza degli alimenti, con master in tecniche e metodi dell'investigazione criminale. Era entrato in Polizia nel 1999, dapprima



Premiato a Roma. Granata, primo a destra, con il ministro Alfano

alla Stradale, quindi, nel 2013 in forza alla Polizia di Stato.

Al commissariato di Sant'Agata Militello, al fianco del vice questore aggiunto Daniele Manganaro, ha legato la sua attività alla task force per la tutela della salute pubblica, con le numerose operazioni contro gli abigeati e le macellazioni clandestine, che hanno raggiunto l'apice con l'operazione

Per primo rispose al fuoco dei mafiosi che tesero l'agguato ad Antoci: venne premiato a Roma

“Gamma Interferon”. Importanti anche i risultati ottenuti nel settore ambientale con le innumerevoli indagini che hanno portato numerosi sequestri di impianti di depurazione non in regola e discariche abusive.

La notte del 18 maggio 2016 Tiziano Granata era alla guida dell'auto di servizio insieme al commissario Manganaro dietro l'auto di scorta dell'ex presidente del Parco dei Nebrodi Giuseppe Antoci bloccata nei boschi della Miraglia da un agguato a colpi di fucile.

Granata fu il primo a fiondarsi giù dal mezzo e rispondere al fuoco degli attentatori, mettendoli in fuga. Per quel

provvidenziale intervento fu premiato, insieme ai colleghi della scorta ed allo stesso dirigente Manganaro, dall'allora ministro dell'Interno Angelino Alfano.

Responsabile dell'osservatorio Ambiente e Legalità in Sicilia di Legambiente, Granata aveva condotto numerose campagne di sensibilizzazione e teneva conferenze sul tema dei crimini ambientali e sulla tutela della natura, argomenti sui quali aveva anche firmato numerose pubblicazioni. A Piraino, suo paese d'origine, era impegnato attivamente anche in politica. “Rimarrà sempre nel cuore della mia famiglia la gratitudine per aver fatto in modo, con il suo coraggio e sprezzo del pericolo, che io potessi ritornare a casa sano e salvo”, ha dichiarato commosso Giuseppe Antoci.

«La Polizia di Stato e la comunità nebroidea perdono un valoroso uomo delle istituzioni, non ti dimenticheremo, caro Tiziano», ha invece scritto il Silp Cigl, Sindacato Italiano Lavoratori Polizia, di cui Granata era dirigente zonale. ◀

L'ex presidente del Parco Nebrodi: «Rimarrà sempre nel cuore di tutta la mia famiglia»